

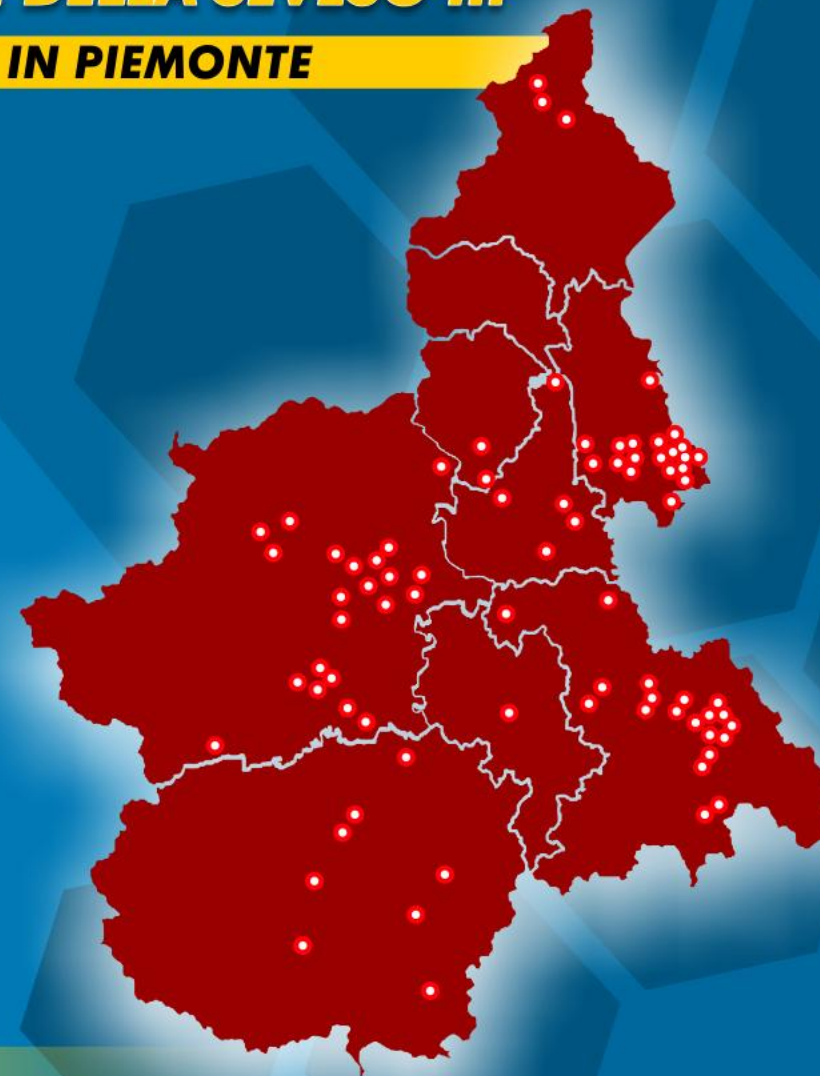


DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO PIEMONTE

L'APPLICAZIONE DELLA SEVESO III

DIECI ANNI IN PIEMONTE

IL D LGS 105/2015: L'APPLICAZIONE IN ITALIA IL RUOLO DEL CTR



Dott. Ing. Rocco Mastroianni – VV.F.

Grugliasco, 2 dicembre 2025

La normativa e la sua evoluzione

La Normativa SEVESO nasce da un incidente avvenuto il 10 luglio 1976, nell'azienda ICMESA (Industrie Chimiche Meridionali S.A.) di Meda, paese limitrofo a Seveso, dove, a causa di un guasto in uno dei reattori presenti all'interno dello stabilimento, si liberò nell'aria una nube di sostanze tossiche. Nello specifico la sostanza rilasciata si trattava della diossina TCDD (tetraclorodibenzo-diossina), soprannominata oggi diossina Seveso, sostanza altamente tossica sia per l'ambiente che per le persone.

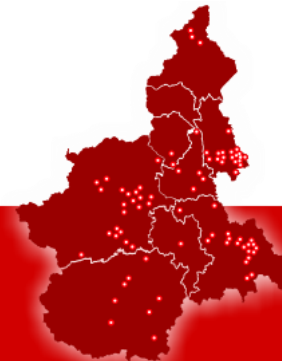
Dopo lo scoppio del reattore, la Diossina fuoriuscì nell'aria e si trasformò in una nube tossica che, trasportata dal vento, investì i comuni vicini alla fabbrica, soprattutto Seveso, a sud dello stabilimento. Nei giorni successivi all'incidente iniziarono a vedersi i primi effetti della tossicità della sostanza e della gravità della situazione, sia sull'ambiente che sulle persone, le quali cominciarono a segnalare ustioni cutanee e infiammazioni. In seguito al disastro Seveso ci si accorse che, per poter gestire una situazione del genere erano necessarie direttive che al momento dell'incidente non erano presenti: a livello normativo c'erano grandi lacune e vuoti legislativi. Nel 1982 l'Unione Europea decise, quindi, di intervenire con la Direttiva SEVESO I per garantire controllo e contenimento dei rischi derivanti dai possibili incidenti industriali.



IL D LGS 105/2015:
L'APPLICAZIONE IN ITALIA
IL RUOLO DEL CTR



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



La normativa e la sua evoluzione

**Direttiva Seveso I: dir. 82/501/CEE
(recepita con D.P.R. 17 maggio 1988, n. 175)**

**Direttiva Seveso II: dir. 96/82/CE
(recepita con D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334)**

**Modifica Direttiva Seveso II: dir. 2003/105/CE
(recepita con D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238)**

**Direttiva Seveso III: dir. 2012/18/UE del 4/7/2012
(recepita con D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105)**



**IL D LGS 105/2015:
L'APPLICAZIONE IN ITALIA
IL RUOLO DEL CTR**



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Direttiva 2012/18/UE

La direttiva 2012/18/UE, le cui misure si dovevano applicare a decorrere dal 1°giugno 2015, sostituisce la precedente direttiva 96/82/CE

In particolare ha come obiettivo:

- Adeguamento alla normativa europea in materia di informazione e partecipazione del pubblico e accesso alla giustizia (direttive 2003/4/CE, 2003/35/CE in applicazione della Convenzione di Aarhus)
- Aggiornamento in base alle esperienze acquisite con la Seveso II,
- semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi,
- migliore leggibilità



IL D LGS 105/2015:
L'APPLICAZIONE IN ITALIA
IL RUOLO DEL CTR



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



D. Lgs. 105/2015

L'art. 1 stabilisce le finalità del Decreto:

- prevenire gli incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose
 - limitare le conseguenze per la salute umana e per l'ambiente
-
- L'art. 3 invece stabilisce che "incidente rilevante" è un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verifichino durante l'attività di uno stabilimento e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.



IL D LGS 105/2015:
L'APPLICAZIONE IN ITALIA
IL RUOLO DEL CTR



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



D. Lgs. 105/2015

Le misure per la prevenzione degli incidenti rilevanti e la limitazione delle loro conseguenze previste dalla norma riguardano i seguenti soggetti:

- Il gestore dello stabilimento
- Le autorità competenti
- I lavoratori nello stabilimento
- Il pubblico



IL D LGS 105/2015:
L'APPLICAZIONE IN ITALIA
IL RUOLO DEL CTR



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**

Grugliasco, 2 dicembre 2025



D. Lgs. 105/2015

Ambito di applicazione

La norma si applica agli stabilimenti in cui sono presenti sostanze (o miscele) pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'allegato 1, parti 1 e 2 (art.2/3) a meno delle attività esplicitamente escluse (art.2). La norma considera a tal fine anche le somme delle sostanze che determinano:

- pericoli per la salute
- pericoli fisici
- pericoli per l'ambiente

Per “presenza di sostanze pericolose” si intende la presenza di queste, reale o prevista nello stabilimento, oppure di quelle che si reputa possano essere generate, in caso di perdita del controllo dei processi (art.3)



IL D LGS 105/2015:
L'APPLICAZIONE IN ITALIA
IL RUOLO DEL CTR



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**

Grugliasco, 2 dicembre 2025



D. Lgs. 105/2015

La norma prevede due soglie:

Stabilimenti di soglia inferiore: le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 2 della parte 1 o nella colonna 2 della parte 2 dell'all. 1, ma in quantità inferiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1 o nella colonna 3 della parte 2 dell'allegato 1.

Stabilimenti di soglia superiore: le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1 o nella colonna 3 della parte 2 dell'all. 1.



IL D LGS 105/2015:
L'APPLICAZIONE IN ITALIA
IL RUOLO DEL CTR



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Funzioni del Ministero dell'Interno

Per l'espletamento delle funzioni stabilite dal decreto il Ministero dell'interno istituisce, nell'ambito di ciascuna regione, un Comitato tecnico regionale (CTR).

Il Ministero dell'interno - Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile - Direzione Centrale Prevenzione e Sicurezza Tecnica, in collaborazione con l'ISPRA, predispone il piano nazionale di ispezioni di cui all'articolo 27, comma 3, per gli stabilimenti di soglia superiore e coordina la programmazione delle ispezioni ordinarie predisposta dai CTR.



IL D LGS 105/2015:
L'APPLICAZIONE IN ITALIA
IL RUOLO DEL CTR



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Ispezioni

In attuazione del D. Lgs 105/2015, il Ministero dell'interno ha predisposto a febbraio 2025, in collaborazione con ISPRA, il piano nazionale delle ispezioni, riguardante tutti gli stabilimenti di soglia superiore siti nel territorio nazionale per il triennio 2025-2027.

Le Regioni predispongono piani regionali di ispezioni, riguardanti tutti gli stabilimenti di soglia inferiore siti nell'ambito dei rispettivi territori. Il Ministero dell'interno e le regioni, in collaborazione con l'ISPRA, assicurano il coordinamento e l'armonizzazione dei piani di ispezione di rispettiva competenza, provvedendo altresì, ove possibile, al coordinamento con i controlli di cui alla lettera h). Il Ministero dell'interno e le regioni riesaminano periodicamente e [...] aggiornano i piani di ispezioni di propria competenza, scambiandosi le informazioni necessarie ad assicurarne il coordinamento e l'armonizzazione[...]

Sulla base del piano di ispezioni il Ministero dell'interno, avvalendosi del CTR, e la regione, avvalendosi eventualmente del soggetto allo scopo incaricato, predispongono ogni anno, per quanto di rispettiva competenza, i programmi delle ispezioni ordinarie per tutti gli stabilimenti, comprendenti l'indicazione della frequenza delle visite in loco per le varie tipologie di stabilimenti. L'intervallo tra due visite consecutive in loco è stabilito in base alla valutazione sistematica dei pericoli di incidente rilevante relativi agli stabilimenti interessati; nel caso in cui tale valutazione non sia stata effettuata, l'intervallo tra due visite consecutive in loco non è comunque superiore ad un anno per gli stabilimenti di soglia superiore e a tre anni per gli stabilimenti di soglia inferiore. [...].



IL D LGS 105/2015:
L'APPLICAZIONE IN ITALIA
IL RUOLO DEL CTR



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Attività di formazione – Anni 2024 e 2025

Nel corso dell'anno 2024 e nel primo semestre dell'anno 2025 è stata effettuata una massiccia attività di formazione di Ispettori di Sistemi Gestione della Sicurezza (SGS).

Infatti sono stati formati 140 (2024) e 46 (2025) unità:

111 unità VVF

75 unità appartenenti a MASE, ISPRA, UNMIG, ARPA, INAIL.

Questa attività di formazione ha avuto l'obiettivo di incrementare il numero e l'efficacia dei controlli stabiliti dal Decreto Lgs 105/2015 e di migliorare il livello di sicurezza dei siti industriali.



IL D LGS 105/2015:
L'APPLICAZIONE IN ITALIA
IL RUOLO DEL CTR



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Attività di divulgazione – Anni 2024 e 2025

Il giorno 11 dicembre 2024 si è svolto, a Roma presso l'aula magna delle Scuole centrali antincendi, il convegno organizzato dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco in collaborazione con il MASE, ISPRA e INAIL e che ha riguardato le esperienze e gli sviluppi di integrazione nelle attività di verifica e controllo in ambito normativa Seveso e normativa AIA. Il convegno è stato rivolto a tutte le Amministrazioni statali e gli Enti coinvolti nelle attività di controllo e le Associazioni di categoria dei Gestori.

Il giorno 28 maggio 2025 a Roma, presso la Sala Auditorium della Sede Inail di Piazzale Pastore, si è svolto il convegno "Il D.lgs. 105/2015 a 10 anni dalla sua emanazione: esperienze nazionali e prospettive future" organizzato dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco, MASE, ISPRA e INAIL per fare il punto a 10 anni dall'emanazione del D Lgs 105/2015.



IL D LGS 105/2015:
L'APPLICAZIONE IN ITALIA
IL RUOLO DEL CTR



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale - 1

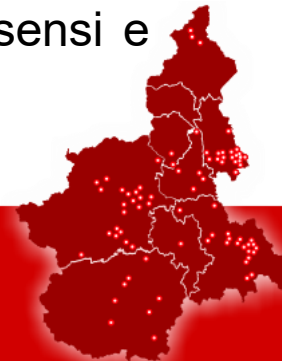
E' istituito, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un Coordinamento tra i rappresentanti di tale Ministero, del Dipartimento di protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, dei Ministeri dell'interno, delle infrastrutture e trasporti, dello sviluppo economico, della salute, delle Regioni e Province autonome, dell'Associazione nazionale comuni d'Italia (ANCI) e dell'Unione Province Italiane (UPI). Partecipano al Coordinamento rappresentanti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, dell'INAIL, dell'Istituto superiore di sanità nonché, in rappresentanza del Sistema nazionale per la protezione ambientale, esperti dell'ISPRA e, su indicazione della regione o provincia autonoma di appartenenza, delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente. Il Coordinamento opera attraverso l'indizione di riunioni periodiche e la creazione di una rete di referenti per lo scambio di dati e di informazioni. Il Coordinamento, per lo svolgimento delle sue funzioni, può convocare, a soli fini consultivi, rappresentanti dei portatori di interesse, quali associazioni degli industriali, delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, delle associazioni ambientali riconosciute tali ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349.



IL D LGS 105/2015:
L'APPLICAZIONE IN ITALIA
IL RUOLO DEL CTR



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale - 2

- Il Coordinamento di cui al comma 1 assicura, anche mediante gruppi di lavoro, **l'elaborazione di indirizzi e di linee guida in relazione ad aspetti di comune interesse e permette un esame congiunto di temi e quesiti connessi all'applicazione del presente decreto**, anche al fine di garantire un'attuazione coordinata e omogenea delle nuove norme e di prevenire le situazioni di inadempimento e le relative conseguenze.
- Il ruolo di segreteria tecnica del Coordinamento di cui al comma 1 è svolto dall'ISPRA.
- Il Coordinamento di cui al comma 1, in particolare, **può formulare proposte ai fini dell'adozione dei decreti ministeriali previsti dal presente decreto**.
- Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare rende note, a mezzo di pubblicazione sul sito web istituzionale, le determinazioni del Coordinamento nonché gli indirizzi e gli orientamenti dell'Unione europea.
- Per le attività a qualunque titolo svolte nell'ambito del Coordinamento non sono corrisposti gettoni, compensi, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati, fatta eccezione per eventuali costi di missione, che restano a carico delle amministrazioni di appartenenza.
- Le autorità competenti in materia di rischio di incidente rilevante cooperano, in ambito regionale, nello svolgimento dei propri compiti.



IL D LGS 105/2015:
L'APPLICAZIONE IN ITALIA
IL RUOLO DEL CTR



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Ruolo dei CTR

Il CTR è un organo collegiale che racchiude in un unico organismo svariate competenze, non solo tecniche, ma anche di governo del territorio, nel quale i rappresentanti delle Amministrazioni forniscono il proprio contributo.

Le delibere sono assunte a maggioranza dei presenti.

Il ruolo del CTR è:

Verificare che i rischi per la popolazione e l'ambiente siano ridotti al minimo.

Garantire che le misure di sicurezza adottate dagli stabilimenti industriali siano efficaci.



IL D LGS 105/2015:
L'APPLICAZIONE IN ITALIA
IL RUOLO DEL CTR



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**

Grugliasco, 2 dicembre 2025



Compiti dei CTR

- Il CTR, relativamente agli stabilimenti di soglia superiore: effettua le istruttorie sui rapporti di sicurezza e adotta i provvedimenti conclusivi;
- **programma e svolge** le ispezioni ordinarie di cui all'articolo 27 e adotta i provvedimenti discendenti dai relativi esiti;
- **applica**, tramite la Direzione regionale o interregionale dei Vigili del fuoco, le sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 28;
- **fornisce** al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare le informazioni necessarie per gli adempimenti di cui all'articolo 5 e 27.

Il CTR, su istanza del Comune, fornisce un parere tecnico di compatibilità territoriale ed urbanistica, e fornisce alle autorità competenti per la pianificazione territoriale e urbanistica i pareri tecnici per l'elaborazione dei relativi strumenti di pianificazione, come previsto all'articolo 22.

Il CTR, in accordo con la regione o il soggetto da essa designato, eventualmente acquisendo informazioni dai competenti Enti territoriali, individua gli stabilimenti o i gruppi di stabilimenti soggetti ad effetto domino e le aree ad elevata concentrazione di stabilimenti e provvede ai relativi adempimenti, come previsto all'articolo 19.



IL D LGS 105/2015:
L'APPLICAZIONE IN ITALIA
IL RUOLO DEL CTR



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Composizione dei CTR - Componenti VVF

Direttore regionale o interregionale dei vigili del fuoco competente per territorio

Tre funzionari tecnici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco della regione, di cui almeno due con qualifica di dirigente.

Comandante provinciale dei vigili del fuoco competente per territorio

Le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente della Direzione regionale o interregionale dei vigili del fuoco.

Per ogni componente è designato un membro supplente.



IL D LGS 105/2015:
L'APPLICAZIONE IN ITALIA
IL RUOLO DEL CTR



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Composizione dei CTR - Componenti NON VVF

- 2 rappresentanti dell'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente territorialmente competente
- 1 rappresentante della regione o della provincia autonoma territorialmente competente
- 1 rappresentante dell'Unità operativa territoriale dell'INAIL competente
- 1 rappresentante del Comune territorialmente competente
- 1 rappresentante dell'UNMIG, per gli stabilimenti che svolgono le attività di cui all'articolo 2, comma 3;
- 1 rappresentante dell'Azienda sanitaria locale territorialmente competente.
- 1 rappresentante della Direzione territoriale del lavoro territorialmente competente.
- 1 rappresentante dell'ordine degli ingegneri degli enti territoriali di area vasta.
- 1 rappresentante dell'autorità marittima territorialmente competente, per gli stabilimenti presenti nei porti e nelle aree portuali
- 1 rappresentante dell'ente territoriale di area vasta di cui all'articolo 1, commi 2 e 3 della legge 7 aprile 2014, n. 56. 2.

Per ogni componente è designato un membro supplente.



IL D LGS 105/2015:
L'APPLICAZIONE IN ITALIA
IL RUOLO DEL CTR



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Integrazione art. 17 decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105

L'articolo 14 del Decreto Legge 15 maggio 2024, n. 63 (convertito con modificazioni dalla L. 12 luglio 2024), "recante disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'agricoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale", al comma 1, recita: "All'articolo 17, comma 3, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi:

"Per gli impianti di interesse strategico nazionale, se dalla valutazione del rapporto di sicurezza emergono carenze dalle quali non deriva un rischio grave e imminente, il CTR dispone in via cautelativa misure di salvaguardia e assegna termine non superiore a quarantotto mesi per la definitiva trasmissione del rapporto di sicurezza. ...omissis..."



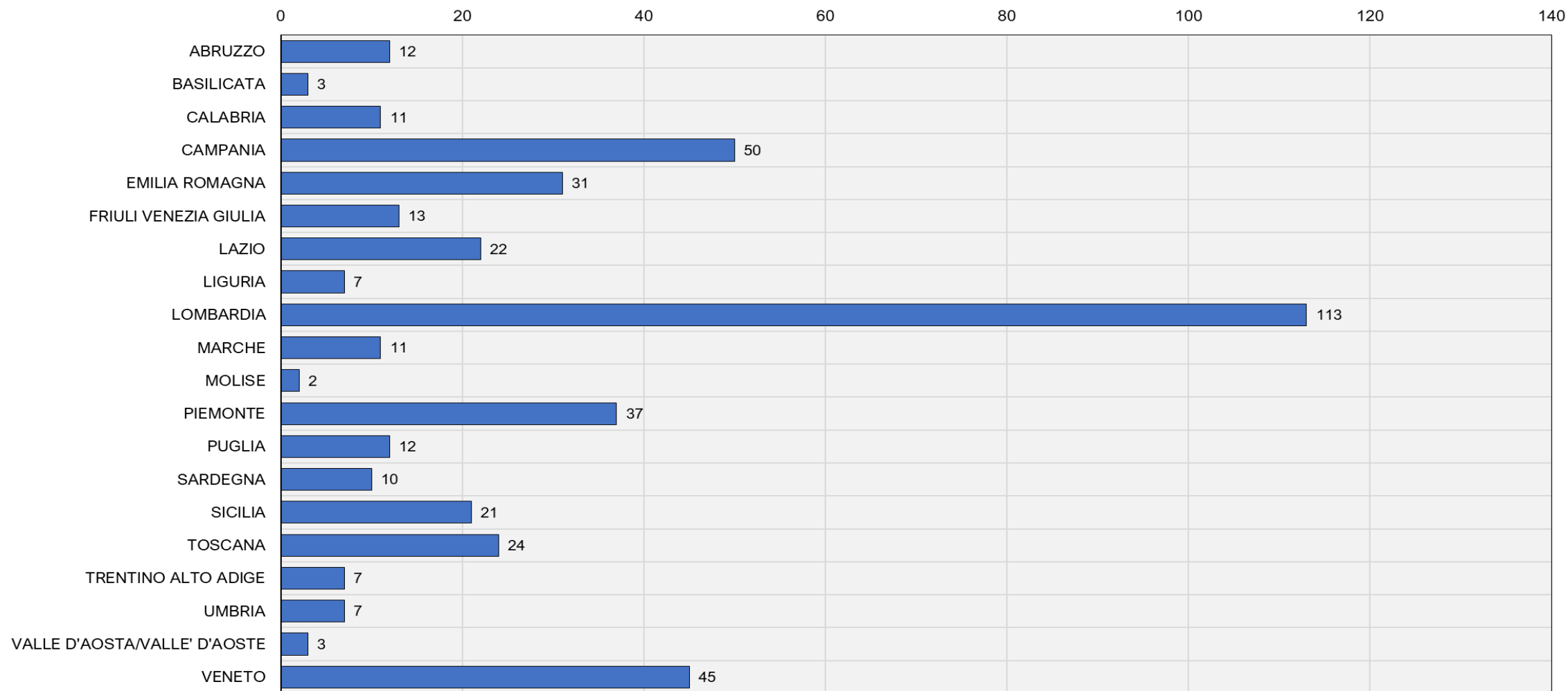
IL D LGS 105/2015:
L'APPLICAZIONE IN ITALIA
IL RUOLO DEL CTR



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Stabilimenti di Soglia Inferiore Attivi

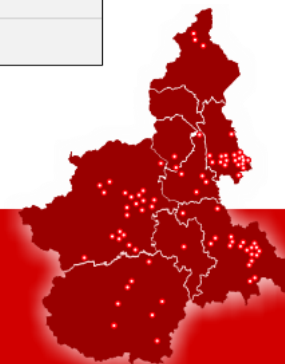


Totale stabilimenti 441

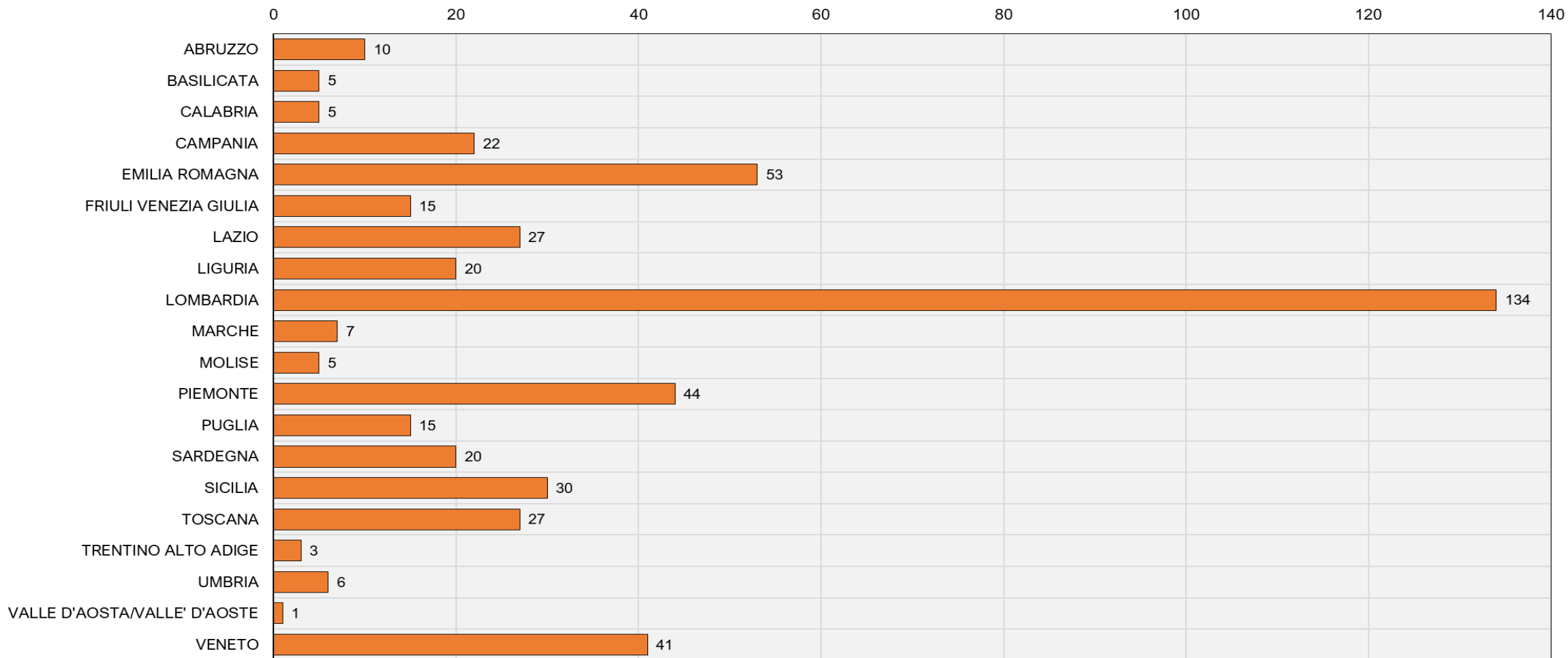
IL D LGS 105/2015:
L'APPLICAZIONE IN ITALIA
IL RUOLO DEL CTR



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Stabilimenti di Soglia Superiore Attivi

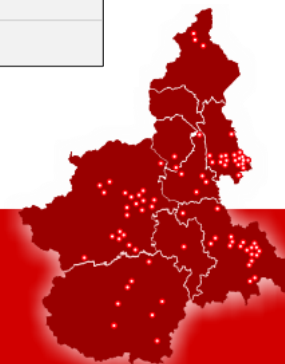


Totale stabilimenti 490

IL D LGS 105/2015:
L'APPLICAZIONE IN ITALIA
IL RUOLO DEL CTR

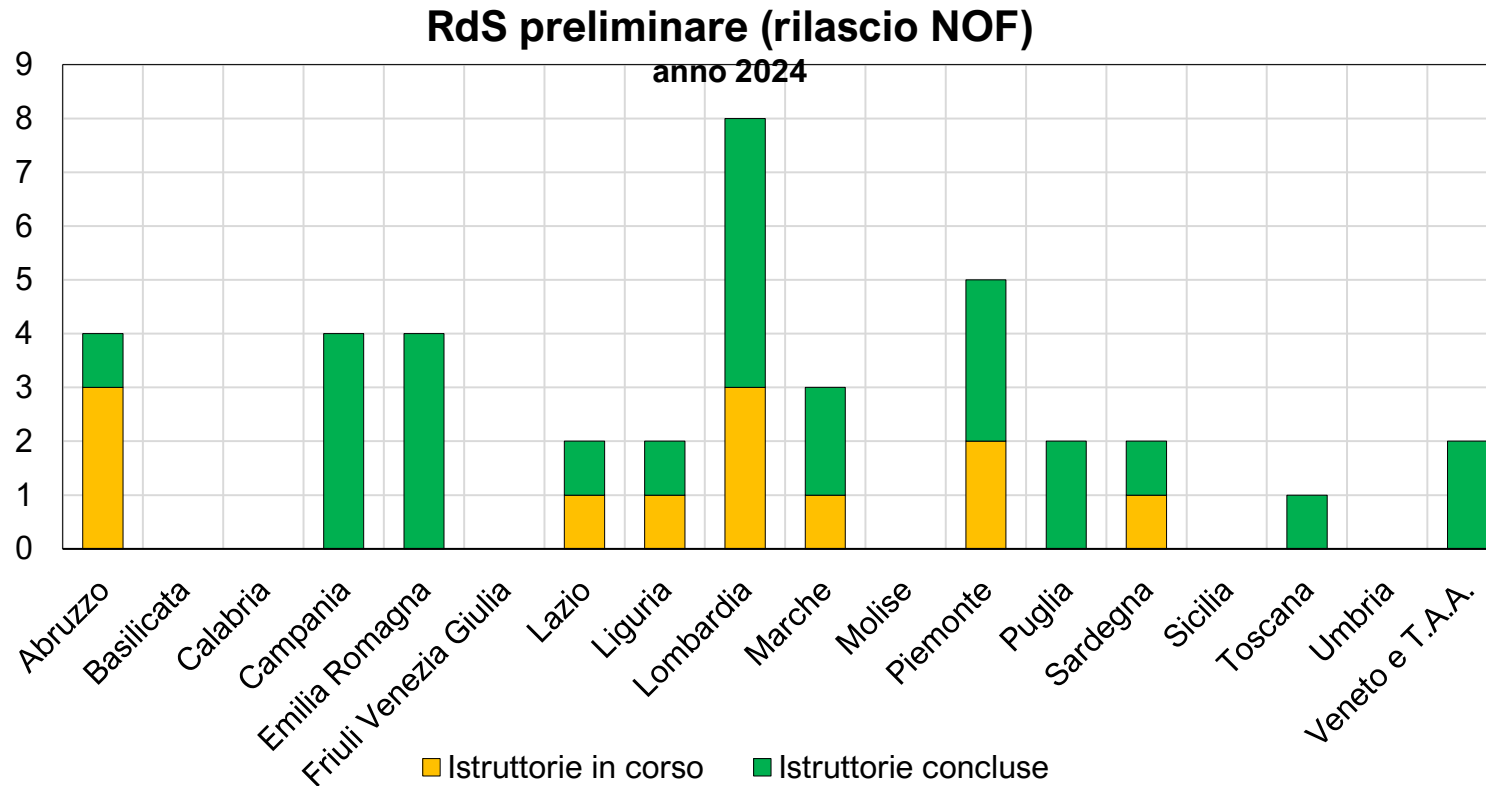


**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



RILASCIO NOF

16 istruttorie presentate
12 istruttorie in corso
14 istruttorie concluse



IL D LGS 105/2015:
L'APPLICAZIONE IN ITALIA
IL RUOLO DEL CTR



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025

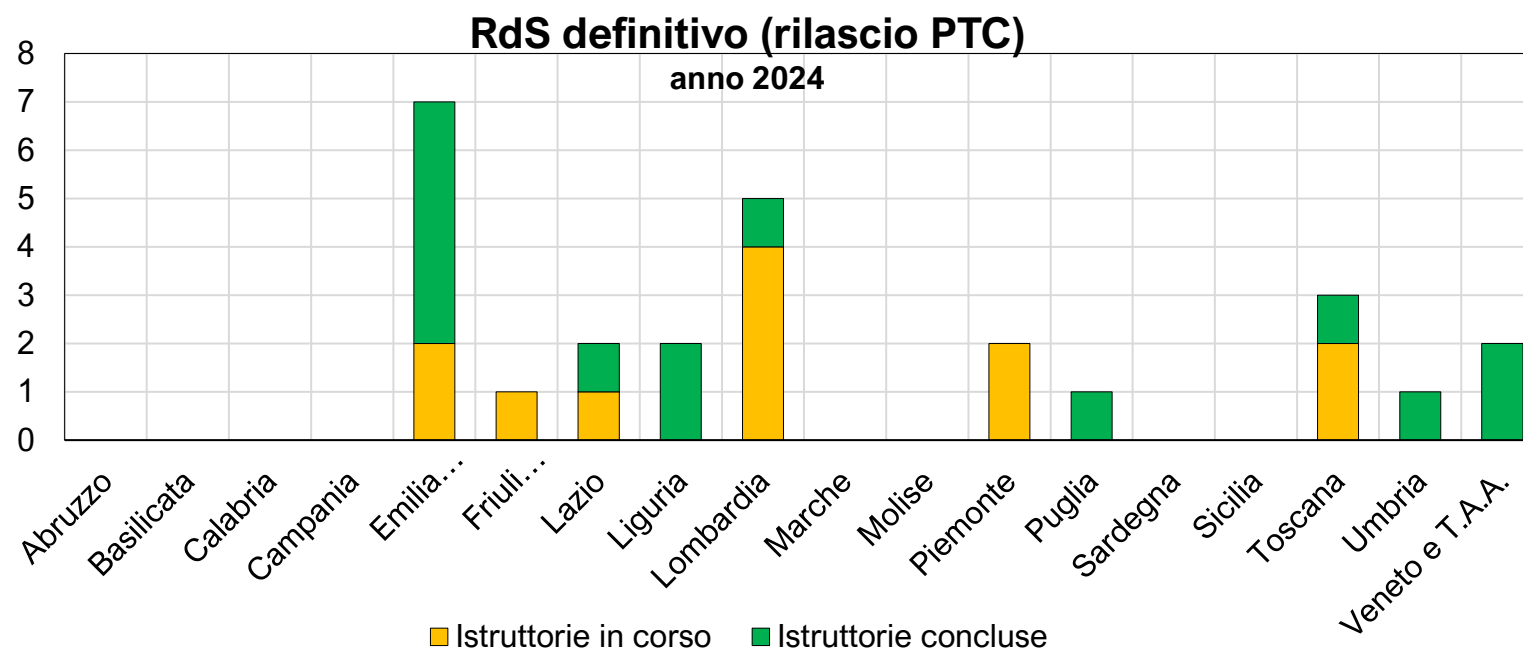


RILASCIO PARERE TECNICO CONCLUSIVO (PTC)

16 istruttorie presentate

12 istruttorie in corso

14 istruttorie concluse



IL D LGS 105/2015:
L'APPLICAZIONE IN ITALIA
IL RUOLO DEL CTR



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025

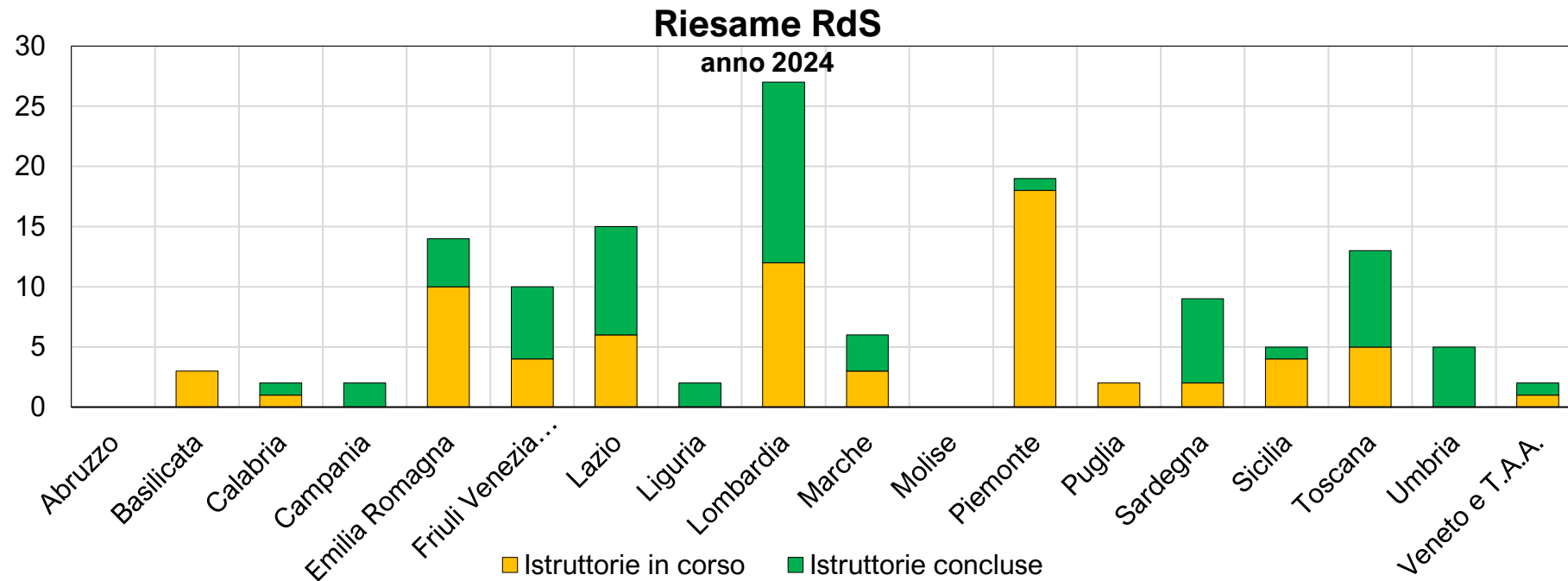


RIESAME RdS

58 istruttorie presentate

71 istruttorie in corso

65 istruttorie concluse



IL D LGS 105/2015:
L'APPLICAZIONE IN ITALIA
IL RUOLO DEL CTR



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Grazie per
l'attenzione



IL D LGS 105/2015:
L'APPLICAZIONE IN ITALIA
IL RUOLO DEL CTR



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**

Grugliasco, 2 dicembre 2025

